

Intesa a Camp David tra il presidente Usa e il cancelliere: unificazione rapida, una Germania a pieno titolo nella Nato I sovietici restino «in via transitoria»

I due leader per il dialogo con Mosca ma il premier di Bonn insiste: «Il neutralismo è una falsa soluzione» Risposte vaghe sulla questione polacca

Bush e Kohl premono sull'acceleratore

Bush e Kohl concordano su una unificazione accelerata, di una Germania che dovrebbe restare membro Nato «a pieno titolo», con la truppa Usa che sovietiche sul proprio territorio (finché i tedeschi le vorranno) le prime, in via «transitoria» queste ultime). E se la cosa, come sembra, non garbasse ai sovietici? Ragioneremo insieme, risolveremo la cosa» è la risposta del presidente Usa

blico) dovessero dirsi non d'accordo. Mentre Kohl ha voluto ricordare il suo recente incontro con Gorbaciov, rivelando che il suo viaggio a Mosca aveva la provvisoria scritta di Bush «il neutralismo sarebbe una falsa soluzione», ha detto ancora Kohl, agitando esplicitamente lo spettro della Germania di Weimar, la cui convulsione sarebbero state connesse proprio all'isolamento» in cui si era venuto a trovare in Europa l'esperimento democratico che ha preceduto l'ascesa al potere di Hitler.

AL NOSTRO CORRISPONDENTE
SIEGMUND GINZBERG

NEW YORK. Se il nemico non è più l'Urss, perché continuiamo a insistere che la Germania resti nella Nato e le truppe Usa restino in Europa, forse per far la guardia ai tedeschi? È stato chiesto a Bush il nemico è l'imprevedibilità, è l'instabilità. E per questo che abbiamo bisogno di accordi per la sicurezza chi avrebbe previsto un anno fa o solo qualche mese fa i mutamenti in corso in Urss? Certo non lo come presidente degli Stati Uniti, è stata la risposta.

che la Germania riunita debba restare membro a pieno titolo della Nato, compresa la sua struttura militare, aveva dichiarato Bush all'inizio della conferenza stampa. Il risultato più visibile delle diverse ore di colloquio tra Bush e Kohl nelle montagne di Camp David è quindi la scomparsa delle posizioni possibiliste, dei tentativi di ricerca di formule nuove e di compromesso sulla permanenza della Germania nella Nato che nelle settimane precedenti erano state affrontate dallo stesso Dipartimento di Stato di Baker. Scampolone formulazioni tipo «allineamento» anziché «adesione piena» partecipazione «in qualche maniera» Campagna perentoria, quel «a pieno titolo».

Né Bush né Kohl hanno escluso che possano restare truppe sovietiche (il cancelliere tedesco ha addirittura accennato ad una cifra 150.000 uomini) nella parte orientale di una Germania riunificata e membro della Nato, anche se hanno posto l'accento sulla «transitorietà» di una simile soluzione e Kohl ha escluso che la futura Germania possa far parte allo stesso tempo di due diverse alleanze.



Un momento di relax per il presidente Bush durante i colloqui a Camp David con il cancelliere Kohl sulla riunificazione della Germania

Molti si aspettavano da Camp David un maggiore sforzo da parte di Kohl e Bush per quietare le apprensioni che la riunificazione tedesca suscita in Europa. Dal Dipartimento di Stato avevano fatto sapere ad esempio alla stampa Usa che Bush avrebbe sollecitato una dichiarazione esplicita da parte di Kohl di rinuncia a pretese territoriali da parte dell'imminente Grande Germania, specie dopo che

membrati della sua coalizione di centro-destra avevano sollevato, suscitando la protesta dello stesso ministro degli Esteri Genscher, la questione dei confini con la Polonia. Ma questa non è venuta nei termini in cui era attesa Kohl ha detto che la questione riguarda il futuro Parlamento della Germania riunita, limitandosi a ricordare che il Parlamento della Germania federale ha già dichiarato di non avere rivendicazioni sui territori tedeschi che dalla fine della guerra mondiale fanno parte della Polonia e che la Polonia dovrà evidentemente partecipare ad ogni discussione su questo tema.

Più esplicito Kohl è stato invece nel rispondere ad una domanda su un eventuale narmo nucleare, rispondendo che la Germania «non ambisce affatto a diventare una potenza nucleare».

Dai colloqui di Camp David, Kohl torna a Bonn in stanzza con una null'osta americana ad un'unificazione accelerata della Germania secondo i tempi che gli stessi tedeschi decideranno di darsi in cambio di un allineamento del suo governo alla tesi americana che la Germania riunita debba restare armi e bagagli nella Nato e le truppe americane e i bagagli (presumibilmente anche i bagagli nucleari) in Germania. Se alle elezioni tedesche di dicembre vincessero i socialdemocratici, cacciando Kohl dalla cancelleria la Casa Bianca potrebbe dover riconsiderare il tutto da capo. Ma al momento il democristiano Kohl ha evidentemente deciso di puntare da una parte a fare l'altro amico degli Usa dall'altra di non rischiare di scontentare la destra nazionalista convinto - si vedrà se a torto o a ragione - che il sia la riserva di voti che può salvarlo dal cedere la cancelleria al socialdemocratico

Il Pds si affida a Hans Modrow 50mila sfilano contro «l'annessione»

Brandt a Lipsia: «Il treno tedesco è inarrestabile»

LIPSA. Tutti a Ovest a caccia di voti. Oramai è questo l'imperativo dei capi della Rgd, decisi a «fotocopiare» ad est i loro partiti e preoccupati oltre che delle elezioni nella Rdt, anche di quelle di dicembre in casa propria. Willy Brandt appena nominato presidente onorario della Spd orientale ha ripreso il tour elettorale parlando a Lipsia davanti ad un grande folla generosa di applausi. L'anziano leader socialdemocratico ha centrato il suo discorso sul tema dell'unificazione tedesca senza tralasciare tuttavia considerazioni su temi più vasti e secche friccate. «Stiamo assistendo ad una rinascita del socialismo», ha detto Brandt dal balcone del palazzo dell'Opera. Poi l'attacco al cancelliere. «Diffama la socialdemocrazia dicendo che è troppo vicina al comunismo. Al tempo stesso però si vanta di collaborare a livello internazionale con personalità socialiste». La Francia alla Spagnola? Brandt che parlava «a braccio», ha manifestato soddisfazione per alcuni partiti comunisti in Italia, Ungheria e Polonia «stanno per voltare pagina» e perché anche il Pcus sta avviando un difficile rinnovamento. Poi sempre tra gli applausi della folla Brandt ha ripreso gli slogan che gli sono stati recati: «Il treno dell'unificazione tedesca è già in marcia e nessuno può fermarlo» e l'appello ai tedeschi dell'est affinché restino nella Rdt. Brandt ha così sfidato gli altri leader occidentali (Kohl e Genscher) nell'arena elettorale dell'Est. E l'obiettivo che accomuna i tre capi è quello di «prodotto» nella Rdt gli stessi partiti della Rgd, con le stesse posizioni di vantaggio da giocare nella partita dell'unificazione. Ma il Pds non intende stare alla finestra e dal congresso di Berlino Est intende lanciare la propria offensiva. Per 50 mila persone hanno sfilato a Berlino con slogan contro il «piano di annessione» di Kohl. Sarà Hans Modrow la figura più popolare che il partito possa schierare a guidare il Pds nella campagna elettorale. Lei ha accolto questo impegno rilanciando i propositi di riforma. «Non comparetci nel maletto elettorale», si è poi rivolto a tutti coloro che hanno optato per la formazione di una sinistra nuova e democratica. La notizia del nuovo impegno del primo ministro è stata accolta con sarcasmo dai socialisti democratici di Ibrahim Boheme. «Un buon candidato, sicuramente presentato con il partito sbagliato» è stato il suo commento. Intanto il Procuratore capo della Rdt ha confermato che Lex Redt Honecker si sarebbe appropriato di circa 75 milioni di marchi (56 miliardi di lire) pagati dal governo di Bonn per il rilascio di prigionieri.

Grande partecipazione alle elezioni «più controllate della storia»

Nicaragua alle urne senza incidenti Ortega: «Inviterò il presidente Usa»

Si è votato ieri in tutto il Nicaragua. Oltre un milione e 700 mila elettori si sono recati alle urne senza che si registrassero incidenti di rilievo. Il presidente Ortega, grande favorito della contesa elettorale, ha ribadito la sua volontà di normalizzare le relazioni con gli Stati Uniti. «Se sarò eletto - ha affermato in una conferenza stampa - inviterò Bush alla cenonia di insediamento».

che Eden Pastora e che molti indicano come il terzo partito del paese. La scuola Loyola costituisce senza dubbio un caso atipico in questa giornata elettorale. Il seggio infatti si è rivelato il più affollato della capitale con grande sorpresa delle autorità. La scuola sorge in mezzo ad una vasta area che occupa quello che fu il centro della città e che oggi è una pianata che la gente chiama «los escombros» cioè le rovine perché è proprio qui che il terremoto del '71 ha lasciato un'impressionante vuoto di stoppaglie in mezzo al quale i cittadini sono andati accomodando ogni tipo di abitazione, tutte irregolari. Quando si è aperta l'iscrizione al registro dei votanti le autorità si sono accorte che in quelle lande polverose nascosta tra gli arbusti viveva una comunità di 2.223 elettori cioè di cittadini di età superiore ai 16 anni. Ciò ha provocato una frettolosa riconversione del seggio elettorale che è unico ma ha vari tavoli di scrutinio. In questo modo la presidente del seggio Teresa Torres e le 47

persone che l'aiutano, cerca di rendere il più agevole possibile il processo elettorale. Alle 9 del mattino, però, le operazioni di voto non erano ancora cominciate e la lunga coda di cittadini molti dei quali avevano trascorso la notte all'adiaccio per poter esercitare di buon ora il loro diritto al voto manifesta il suo scontento. E gente umile, abituata all'arte di arrangiarsi. Qualcuno cerca di calmare le impazienze. «Abbiamo aspettato dieci anni per poter cambiare questo governo possiamo ancora aspettare qualche ora». E di chiara che su 10 presenti, 9 voteranno per Violeta.

Il cardinale Obando Y Bravo ha anticipato la tradizionale messa delle 11 alle 7 del mattino ed ha scelto il passaggio del Vangelo in cui Gesù invita ad imitare i gigli dei campi e gli uccelli del cielo bisogna scegliere fra Dio ed il denaro dice con voce forte e poi invita ciascuno a votare seconda coscienza ma in un clima di pace e di perdono e a piedi, si avvia per le stradine sterrate a votare nella vicina scuola dove si è già formata una lunga fila.



La preparazione delle urne in un seggio del Nicaragua

lasciano intravedere qualche possibilità di concorrenza di governo oltre ad aver impunito entrambi la campagna elettorale sul tema della pace e della conciliazione nazionale, ma la «Contra» resta ancora sulle montagne e rischia di trasformarsi in banda selvaggia, gli Stati Uniti hanno co-

munque annunciato già un periodo di osservazione, una specie di quarantena, nel caso vincessero il Fronte sandinista prima di ristabilire relazioni. Gli altri partiti politici sono stati spazzati via dalla polarizzazione pericolosa e nessuno riesce ad esprimere ancora una previsione di voto.

Appello di Mandela al Natal

«Tutte le armi in mare, la violenza delle faide non aiuta la nostra lotta»

CITTÀ DEL CAPO. Il leader del movimento militante sudafricano «ANC» Nelson Mandela ha rivolto ieri un accorato appello alla popolazione nera della tormentata provincia del Natal affinché «chiuda una volta per tutte le sue fabbriche di morte», prenda tutte le armi e le getti in mare esclamando «il nostro gnd è una nazione un paese».

Parlando dinanzi a circa 180 mila persone che affollavano la zona dello stadio di rugby di King's Park a Durban, Mandela ha detto che mentre il Sudafrica è sulla soglia di una nuova era il «Natal è in fiamme il fratello uccide il fratello in una guerra di vendette e rappresaglie ogni famiglia ha perso un proprio caro».

Il capo storico dell'African national congress è stato più volte interrotto da boati ed applausi della folla che comprendeva sia simpatizzanti di organizzazioni vicine all'ANC, come il «Fronte democratico unico» (UDF) e la confederazione sindacale «Cosatu» sia i «rivali» del partito etnico zulu «Inkhata». La faida tra queste formazioni politiche che ha causato la morte di almeno 2.800 persone in tre anni ha «amaraggiato» i suoi ultimi anni di detenzione ha costituito la conclusione di quattro giorni di «missione di pace» in Natal da parte di una delegazione dell'ANC guidata dall'ex segretario generale e compagno di prigionia Mandela. Walter Sisulu Mandela ha invitato la folla ad osservare un minuto di silenzio «in memoria di tutti i caduti nella «violenza in Natal». «Non si porrà fine alla violenza nel Natal», ha concluso «la gloriosa eredità della nostra lotta sarà perduta».

Nuovo stop a Cape Canaveral

In tilt un computer Nasa L'Atlantis resta a terra per la terza volta

CAPE CANAVERAL. Per un'avana ad un elaboratore elettronico la Nasa è stata costretta ad annullare il lancio del traghetto spaziale Atlantis quando mancavano trentuno secondi alla partenza. Gli astronauti hanno lasciato la cabina del veicolo spaziale agganciato alla rampa di lancio di Cape Canaveral in Florida. Il lancio di Atlantis era già stato rinviato due volte a causa del maltempo prima e di un raffreddore che aveva colpito il comandante del veicolo, il capitano John Creighton.

All'origine, Atlantis doveva venir lanciato la notte tra mercoledì e giovedì. La sua missione di quattro giorni - la 34ª di un traghetto spaziale - da compiere per conto del Pentagono è coperta da segreto, ma gli specialisti afferma-



Muore Forbes, eccentrico super-Paperone d'America

Drammatica intervista di Alexandrina Comaneci, madre della ginnasta

«Nicu Ceausescu torturava Nadia e poi la offriva ai suoi amici»

BUCAREST. «La picchiava fino a coprirla di lividi, una volta è tornata a casa con le unghie strappate. Vorrei vederlo impiccato per la lingua morre lentamente». Così ha detto Alexandrina Comaneci, madre della campionessa olimpionica di ginnastica Nadia Comaneci parlando della relazione durata cinque anni tra la figlia e Nicu Ceausescu figlio dell'ex dittatore della Romania.

In una intervista piena di odio e di sete di vendetta con l'agenzia Reuters la madre di Nadia Comaneci ha percorso il dramma vissuto dalla figlia che divenne una «star» a livello internazionale dopo aver vinto tre medaglie d'oro quando aveva solo 14 anni alle olimpiadi di Montreal del 1976. Nicu ha detto Alexandrina Comaneci dominava mia figlia «anima e corpo» - usava come un giocattolo come un oggetto di piacere per sé e per i propri amici. L'aveva assunta come allenatrice di ginnastica, nel 1981 quando era stato nominato dal padre Nicolae Ceausescu ministro per la gioventù. «Nadia cadde subito in balia di Nicu - dice la madre della Comaneci -, le telefonavo giorno e notte a volte era ubriaco. Le ordinavo di raggiungerlo a Sibiu (la città a 300 chilometri da Bucarest) dove era capo del partito comunista locale. Le impediva di parlare del loro rapporto con chiunque e di avere amici. Le impediva di pensare autonomamente. «Una volta - prosegue la

madre nel suo racconto - «Nadia tornò a casa con le unghie strappate. Mi disse che aveva un'infezione per sconvolgimenti. Altre volte tornava piena di lividi».

Nicu Ceausescu - che ora ha 38 anni ed è in carcere dalla rivoluzione di Natale - offriva Nadia ai suoi amici come fosse un giocattolo racconta la madre. «Le tolse lo stipendio per renderla ancora più dipendente da lui. La sua vita era diventata un inferno. La vita di terrore di Nadia Comaneci con il figlio di Ceausescu ebbe fine solo dopo la fuga della campionessa olimpionica negli Stati Uniti solo poche settimane prima della rivoluzione di dicembre».

Dopo la caduta e l'esecuzione di Ceausescu e della moglie Elena, il 22 dicembre

scorso Nicu venne arrestato. In carcere è stato picchiato e pugnato ed è ora in attesa di processo. Alcuni giorni fa Nadia Comaneci ha annunciato la sua decisione di sposarsi con un connazionale negli Usa. «Mi ha telefonato e mi ha scritto diverse lettere - dice la madre - sembrava felice e mi ha detto che le piacerebbe tornare presto per una visita a Bucarest. Ma le sue esperienze con Nicu la segneranno fisicamente e psicologicamente per il resto della vita». Quando penso alle sofferenze che ha dovuto subire al suo corpo pieno di lividi vorrei che lui soffrisse come ha sofferto lei. Vorrei che fosse morito per la lingua e vedesse in faccia. Nessuna morte normale sarebbe abbastanza per quell'uomo».